

Il barometro

Giovani e imprese in Campania migliora la fiducia

SRM*

Il perdurante stato di crisi e di incertezza che ha colpito l'intero sistema economico ha penalizzato particolarmente i giovani che rappresentano la leva fondamentale su cui costruire il futuro sia dal punto di vista sociale che da quello economico. Recenti approfondimenti di **SRM** si sono concentrati su due aspetti che analizzano i giovani da due punti di vista diversi, ma entrambe economicamente rilevanti: come consumatori e come imprenditori.

Il peso della popolazione giovanile in Campania è superiore al dato medio del Mezzogiorno e italiano ma in questa regione si concentra quasi il 20% dell'intera popolazione nazionale che non svolge attività lavorativa, ne studia o segue corsi di formazione (NEET). Un dato grave e inoltre in crescita, misurato anche dal tasso di disoccupazione giovanile molto maggiore della media italiana.

È forse da interpretarsi come una risposta a questa situazione, oltre che frutto di un evidente spirito imprenditoriale, il fatto che la Campania con il 15,1% (e il Mezzogiorno con il 14,2%) sono aree con una elevata intensità di imprenditorialità giovanile superiore al dato medio italiano (11,5%).

SRM ha creato un Osservatorio (quadrimestrale) per misurare il clima di fiducia e più in generale il sentiment economico dei Giovani Imprenditori (cioè sotto i 35 anni) nonché le loro autovalutazioni rispetto ad alcuni driver di competitività.

Gli ultimi dati, rilevati alcuni giorni fa, evidenziano i riflessi negativi dell'instabilità politico-economi-

ca, che tuttavia appaiono meno scoraggianti del previsto.

L'indice di fiducia dei giovani imprenditori campani benché continui ad essere inferiore a 100 (valore oltre il quale il clima di fiducia è positivo), migliora e recupera quasi del tutto il calo rilevato in passato: da 92,4 nel precedente Quadrimestre (Luglio-Ottobre 2012) sale a 93,8 nell'ultimo Quadrimestre, raggiungendo un livello migliore del dato nazionale e meridionale. L'andamento del clima di fiducia ha condizionato anche la percezione che le imprese giovani hanno rispetto all'andamento «attuale» dell'economia, il cui saldo medio è in miglioramento.

Quello che preoccupa, soprattutto in Campania, sono le valutazioni sulle prospettive future dell'economia. Sembra emergere una contraddizione: il giovane imprenditore è più ottimista e fiducioso per se di quanto non lo sia per la situazione generale e si dimostra consapevole che i punti su cui si gioca la differenza con gli altri sono gli elementi di flessibilità, innovazione, formazione e propensione all'apertura e all'internazionalizzazione su cui ritiene di avere una maggiore attitudine. La scelta di fare impresa, che può anche generarsi dalla difficoltà di trovare strade occupazionali alternative, è però una opportunità importante oltre che una ricchezza del tessuto sociale.

Osservando i giovani da un'altra angolatura economica, quella delle abitudini di consumo, una recente rilevazione effettuata su un campione di persone tra 18 e 34 an-

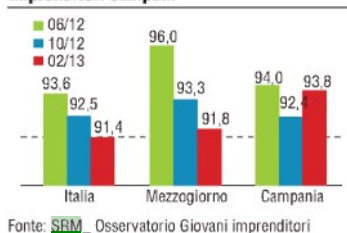
ni delle varie regioni italiane non ha evidenziato scostamenti significativi sulle abitudini di consumo nel Mezzogiorno che si concentrano prevalentemente su viaggi, abbigliamento e alimentare come nel resto d'Italia. È però significativa la rapida crescita dei consumi tecnologici del quale circa il 31% è attribuibile all'uso di Internet (in Italia il 33%). Internet è usato prevalentemente per lavoro, studio, per la posta elettronica e per i social network ma solo dal 9,3% internet è utilizzato per acquisti online. Questo anche a causa della perdurante diffidenza verso le forme di pagamento elettronico; la graduale diffusione delle carte prepagate sta aiutando a superare questo aspetto ma ancora lontane sono le percentuali di e-commerce di altri paesi europei.

On line gli acquisti si concentrano su trasporti, hotel, abbigliamento ed accessori e si rileva, per i giovani del Mezzogiorno, un maggior ricorso agli acquisti via web di cellulari, smartphone e tablet, elettronica ed accessori di telefonia rispetto ai coetanei del resto d'Italia. I consumi così come la voglia di fare impresa sono «guidati» dalle aspettative. Qui emerge il dato che deve indurre ad una riflessione. Il 37% dei giovani ritiene che nei prossimi tre anni la propria situazione economica rischi di peggiorare, percentuale che sale al 47% se dalla valutazione della propria situazione si passa alle aspettative sulla situazione economica nazionale.

** A cura di Studi e ricerche per il Mezzogiorno in collaborazione con il Banco di Napoli*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indice di fiducia dei giovani imprenditori campani



Previsioni sulla situazione economica personale e nazionale dei giovani consumatori meridionali per i prossimi 3 anni

